

numero			Bellinzona
810	fr	3	15 febbraio 2012

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Onorevole
Ueli Maurer
Consigliere federale
Capo del Dipartimento federale della
difesa, della protezione della
popolazione e dello sport
3003 Berna

Rapporto del Consiglio federale sulla strategia della protezione della popolazione e della protezione civile 2015+

Signor Consigliere federale,

in risposta alla consultazione sul tema citato in evidenza, il Consiglio di Stato del Cantone Ticino la ringrazia per averci permesso di pronunciarci sulla strategia futura della protezione della popolazione e della protezione civile.

IN GENERALE:

Riteniamo che il documento in oggetto, sia un buon rapporto di situazione riguardante la protezione della popolazione e accogliamo con soddisfazione la nuova strategia, che tende a regolare il sistema coordinato in questo campo, al fine di rispondere, sempre meglio, alle nuove sfide e minacce.

Siamo dell'avviso che tale strategia debba permettere, in una seconda fase, di valutare e trovare delle soluzioni concrete, efficaci e finanziariamente sostenibili.

In tal senso, alcune soluzioni proposte dal citato rapporto sono considerate quali spunti di riflessione per ulteriori e necessari approfondimenti.

Rileviamo il fatto che gli scenari di base, scelti per il ragionamento generale, non contengono purtroppo le situazioni straordinarie nel settore della sanità.

In considerazione delle esperienze fatte durante la crisi dell'influenza pandemica A H1N1, ci preme auspicare che anche gli scenari di carattere sanitario vengano integrati nella pianificazione.

La valutazione cantonale della gestione della crisi in Ticino ha evidenziato che, anche nel caso di una crisi sanitaria, la maggior parte dei compiti era legata agli aspetti di condotta e di logistica.

Per essere in grado di affrontare sfide di questo tipo, il settore sanitario deve quindi essere affiancato da partner non sanitari, in particolar modo dalla protezione civile.

...

STRUTTURA DEL RAPPORTO:

In considerazione del fatto che presso la nostra popolazione, ma anche spesso a livello politico, la differenza fra la protezione della popolazione e la protezione civile non è particolarmente chiara, avremmo ritenuto auspicabile la redazione di due rapporti distinti.

Infatti, la protezione civile è uno dei cinque partner istituzionali del sistema di protezione della popolazione; il rapporto mette sovente la Protezione civile al medesimo livello della protezione della popolazione. Questo modo di agire non si giustifica e mette - di fatto - gli altri partner in una posizione secondaria.

Inoltre, nel rapporto alcuni temi della protezione della popolazione vengono trattati sotto il cappello della protezione civile, falsandone la corretta interpretazione.

Riteniamo quindi che il rapporto debba essere strutturato in maniera migliore tenendo conto di quanto precede.

IL RAPPORTO:

Sosteniamo pienamente il principio secondo il quale i meccanismi di cooperazione tra la Confederazione e i Cantoni debbano essere sempre più finalizzati alla gestione delle calamità, siano esse di origine naturale o tecnologica, come pure sulle situazioni d'urgenza. Le esperienze degli ultimi anni in Svizzera e in tutto il mondo confermano la bontà di questo approccio.

Rileviamo che, in generale, il sistema di protezione della popolazione in Svizzera funziona bene. Gli enti partner che fanno parte di questo concetto, hanno dimostrato la loro efficacia e devono pertanto essere mantenuti.

Valida pure, globalmente, la ripartizione di competenze tra Cantoni e Confederazione, come anche il concetto di collaborazione con l'esercito.

Leggendo la relazione del Consiglio Federale sulla strategia della protezione della popolazione e protezione civile 2015+ si nota, tuttavia, che è necessario garantire ulteriori e determinati sviluppi allo scopo di migliorare le modalità di collaborazione tra Confederazione e Cantoni e fra i Cantoni stessi.

Tra questi sviluppi, sosteniamo la designazione di organi di contatto chiaramente definiti che fungano da "porta di ingresso e di uscita" a livello della Confederazione.

Ciò consentirebbe una migliore e più semplice gestione sia nella fase di pianificazione e formazione, che in quella della condotta vera e propria dei possibili avvenimenti.

Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, riteniamo opportuno il rafforzamento dei compiti di coordinazione affidati all'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP).

Accogliamo pure con favore la proposta di un concetto generale di obbligo di servizio.

La sua estensione ad altri enti partner nell'ambito della protezione della popolazione, ci sembra interessante e da valutare approfonditamente, tramite un apposito gruppo di lavoro, ritenuta la complessità della tematica.

Attualmente solo l'obbligo per il servizio militare e per il servizio civile sono ancorati nella Costituzione federale.

...

I partner del sistema coordinato di protezione della popolazione fanno capo a tre categorie di risorse umane: i professionisti, gli obbligati al servizio e i volontari.

Un tale stato di cose con evidenti disparità di obblighi non facilita certo la coerenza e la sostenibilità del sistema in quanto tale.

Inoltre, per quanto concerne il volontariato, dobbiamo purtroppo constatare una sempre maggiore difficoltà di alcune organizzazioni partner a garantire gli effettivi necessari.

A livello europeo possiamo osservare come diverse nazioni hanno introdotto un obbligo di servizio generale, ciò in funzione di una maggiore capacità operativa, supportata da maggiori risorse materiali e finanziarie, in linea con le missioni assegnate.

Tenendo in considerazione quanto sopra esposto, condividiamo l'indirizzo generale tendente a rendere ancora più efficiente ed efficace la protezione civile.

Questa organizzazione deve continuare a concentrare le proprie attività principali sulla gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza.

L'interoperabilità intercantonale deve pure essere di conseguenza migliorata.

A tale scopo, è necessario un più marcato impegno da parte della Confederazione a supporto, anche finanziario, nell'ambito dell'istruzione, delle infrastrutture e del materiale.

Riteniamo inoltre corretto che, a livello nazionale, l'esercito debba continuare ad assumere una funzione di riserva a favore del sostegno sussidiario ai Cantoni, nella gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza.

CONCLUSIONI:

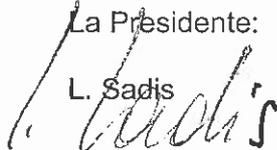
Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino saluta positivamente e sosterrà, al momento dell'analisi di dettaglio delle misure concrete che verranno proposte, ogni indirizzo futuro volto a migliorare la protezione della popolazione e la protezione civile.

Concludiamo questa nostra presa di posizione, felicitandoci con la Confederazione e le diverse istanze che hanno collaborato alla realizzazione di questo rapporto.

Ringraziandola per averci fornito la possibilità di pronunciarci su questo importante oggetto, voglia gradire, Signor Consigliere federale, i sensi della nostra più alta considerazione.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente:

L. Sadis


Il Cancelliere:

G. Gianella


Copia per conoscenza:

- Sezione del militare e della protezione della popolazione;
- Jörg De Bernardi, Residenza;
- Deputazione Ticinese.